

Turismo sui pedali

Valbelluna in sella: nuove piste ciclabili tra arte e natura

► In Sinistra Piave pronti 25 chilometri dotati di tabelle con indicazioni turistiche ► Sulla Destra si corre da Salce e S. Fermo poi lungo le campagne fra Triva e Bribano

I PROGETTI

BELLUNO Nei paesi del Nord Europa è una normalità. In provincia di Belluno potrebbe diventare un business. Perché la bicicletta fa bene alla salute, ma non fa male neppure al turismo. Le vacanze "pedalanti" stanno diventando di moda. E difatti, secondo le ultime rilevazioni dell'Enit (l'agenzia nazionale del turismo), il cicloturismo genera in Europa un indotto economico di 44 miliardi, con 2 milioni di viaggi e 20 milioni di pernottamenti, secondo le rilevazioni dell'Enit; in Italia ha un valore potenziale di 3,2 miliardi, e sta crescendo ad un ritmo costante. Se ci si aggiunge che la provincia di Belluno già da sola è nel giro giusto come meta di vacanze, si capisce la misura di quanto bene potrebbe fare pedalare di più. Dove? In Valbelluna, per esempio.

I PERCORSI

Perché i collegamenti pedalabili tra Belluno e Feltre consentono di unire i due centri maggiori della provincia, ma anche di toccare zone di pregio naturalistico e punti di interesse storico e artistico. Uno su tutti? Il Castello di Zumelle. E poi, perché pedalare in Valbelluna è facile: il paesaggio è piacevole, non ci sono gran-

GLI ITINERARI PROPONGONO ANCHE DEVIAZIONI PER AMMIRARE I PRINCIPALI I MONUMENTI

di pendenze da superare; al contrario, ci sono ottimi percorsi dedicati alle due ruote. E altri ne stanno nascendo.

SINISTRA PIAVE

Pedalare da Belluno a Feltre in Sinistra Piave è già possibile, grazie ai tratti realizzati e segnalati negli anni da Limana, Trichiana, Mel e Lentiai. Il completamento è solo questione di pochi mesi, perché il progetto c'è ed è stato finanziato dal Gal Dolomiti Prealpi. «L'intervento riguarda la

creazione di un itinerario ciclabile che attraversa il fondovalle per una lunghezza complessiva pari a oltre 25 chilometri, includendo e collegando anche alcuni tratti di pista ciclabile già realizzati negli anni scorsi - fanno sapere i progettisti -. L'intervento riveste notevole importanza in quanto non esiste a tutt'oggi un percorso continuo, sicuro, a basso traffico veicolare adatto al cicloturismo "lento" tra Belluno e Feltre». Appena al di fuori della direttrice principale si potranno

creare deviazioni per i punti di interesse, come il Castello di Zumelle e la Grotta Azzurra a Mel, i Brent de l'Art a Trichiana, la chiesa di Pieve a Limana.

CICLABILE "A MEZZA COSTA"

Al momento è solo un'idea. Una bella idea. Ma col tempo potrà diventare qualcosa di più concreto. È la suggestione di una pista che da Trichiana sale verso Melere, per continuare fino a Valmorel e scendere a Tassei prima di risalire a Piantedelmonte e alle Ronce, e continuare verso il Nevegal. Un itinerario già oggi molto frequentato dai ciclisti e dagli appassionati delle due ruote. Perché il paesaggio merita una pedalata, seppur in salita. E poi perché la strada delle Valli, che da Valmorel prosegue verso Tassei, Ronce e Nevegal non presenta problemi di traffico. L'idea è balenata ad alcune Pro Loco della zona e a qualche associa-



Lungo il Cordevole

Da Sedico toccando le terre agordine

La mappa della ciclabilità si allarga. E tocca l'Agordino. Perché il Comune di Sedico aveva un sogno che si è trasformato in progetto: risalire il Cordevole pedalando. Quel progetto dovrebbe vedere i primi cantieri già nei prossimi mesi. Il percorso parte da Bribano e segue la via delle "antiche rogge" fino a Sass Muss. Passa per Sospirolo toccando Gron, Vedana e San Gottardo. Poi segue la passerella del Peron e continua lungo il Cordevole fino alle porte di Agordo. Con



PISTE CICLABILI Sui pedali alla scoperta dell'arte. Il castello di Zumelle

zione sportiva, qualche mese fa.

TRA LE IPOTESI UN TRATTO A MEZZA COSTA DA TRICHIANA VERSO MELERE E IL NEVEGAL

DESTRA PIAVE 1

Dall'altra parte del Piave è già attiva da un paio di anni la pista che va da Salce a San Fermo (in cima al Boscon). Il percorso continua poi su strade interne e rurali verso Villiagio, Triva, Pasa, Longano e Bribano. Da una parte ci sono i paesaggi della campagna, dall'altra il sito del Castelliere di Noal, luoghi in cui un cicloturista può anche fermarsi per una foto ricordo.

DESTRA PIAVE 2

L'alternativa a chi vuole pedalare in Destra Piave sarà pronta tra un po'. È il percorso che da Antole scende ai Casoni e poi al Mas. Seguirà la vecchia strada (quella che oggi passa sotto la Regionale Agordina) e sfrutterà un vecchio ponte sul torrente Gresal, al confine tra Belluno e Sedico. «Il progetto è cofinanziato dal "bando periferie" vinto da Belluno - spiega il sindaco di Sedico -. È importante, perché si interseca al percorso che viene avanti tra Tisoi e Libano».

Damiano Tormen

L'ASSOCIAZIONE

BELLUNO Più piste ciclabili. Lo chiedono da anni gli "Amici della bicicletta" di Belluno. E adesso che anche le amministrazioni pubbliche cominciano a capire l'importanza dei collegamenti dedicati alle due ruote, la Fiab (federazione italiana "Amici della bicicletta") non può che esserne soddisfatta. Ma lancia un appello ai sindaci e alla Provincia: «Cercate una visione d'insieme». «Negli anni sono stati fatti pezzi di piste ciclabili, senza mai pensare ad un collegamento complessivo - dice Bortolo Calligaro, presidente degli "Amici della bicicletta" di Belluno -. Noi abbiamo sempre puntato l'attenzione sulla Belluno-Feltre, un itinerario che collegherebbe i due centri principali della nostra provincia. Adesso che questo collegamento sta venendo avanti, chiediamo che ci sia una visione d'insieme, in modo che ogni Comune non pensi soltanto ai suoi tratti di competenza. Questa visione d'insieme potrebbe avercela la Provincia, ma a quanto pare Palazzo Piloni

Calligaro Amici della bicicletta

«Ci sono ancora tanti punti neri: ora serve una visione d'insieme»

non ha competenza sulla mobilità ciclistica. E questo è un male».

LE CRITICITÀ

In effetti, la mancanza di un progetto complessivo è alla base dei tanti punti neri che ancora esistono lungo la direttrice Belluno-Feltre. Punti neri che rendono

«SIAMO COMUNQUE A BUON PUNTO ORA I COMUNI STANNO LAVORANDO BENE E CI SONO BEI RISULTATI»

la vita difficile a chi pedala, o per la presenza di automobili, o perché bisogna scendere dalla sella e attraversare a piedi qualche strada trafficata. È il caso del passaggio di Villa Buzzati, in uscita da Belluno. «Quello è sicuramente uno dei punti più neri in Sinistra Piave - dice Calligaro -. Per il resto, da Limana a Busche si viaggia tranquilli, dopo che nel 2015 è stata inaugurata la ciclabile sull'Ardo tra Trichiana e Mel, altro punto nero che però è stato risolto. In Destra Piave si è fatto un ottimo lavoro con la pista tra Salce e San Fermo, ma rimangono molti tratti improponibili lungo la Statale 50. Appena prima di Busche, quando è stata fatta la nuo-



AMICI DELLA BICICLETTA L'attivissimo presidente Bortolo Calligaro

va strada e si sono rettificato alcune curve, non si è pensato di usare il vecchio sedime stradale per un percorso ciclabile: un peccato». Tra i punti neri citati dalla Fiab, anche l'assenza di segnaletica adeguata.

TURISMO, MA NON SOLO

Segnaletica che è fondamentale per i cicloturisti che arrivano da fuori. «Il paesaggio bellunese si presterebbe benissimo a ricevere flussi cicloturistici - continua Calligaro -. Ma le ciclabili sarebbero ottime anche per i movimenti interni. Soprattutto in Valbelluna e all'interno dei principali centri urbani si potrebbe aumentare il numero di persone che si spo-

stano in bicicletta. Basta solo mettere in sicurezza i percorsi».

APPUNTAMENTI FIAB

Se l'appetito vien mangiando, la bicicletta vien pedalando. Ecco perché la Fiab organizza periodicamente incontri per parlare di viaggi sulle due ruote. Il prossimo appuntamento è in programma per sabato prossimo. Alle 20.45, in sala Bianchi (via Fantuzzi, Belluno), verrà raccontato il viaggio in bici da Trieste a Istanbul. I protagonisti dell'impresa cicloturistica, Fabio Dal Pan e Michele Monego, descriveranno l'Europa poco conosciuta che hanno attraversato in sella alle loro biciclette. L'appuntamento successivo è in calendario per sabato 24 febbraio: Paolo De Pasqual racconterà con immagini e scatti fotografici il suo viaggio in bici nell'Europa centro-orientale, tra Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia. Seguirà una serata sull'Indocina bike tour, un viaggio tra Thailandia, Laos e Cambogia (sabato 17 marzo).

D.T.